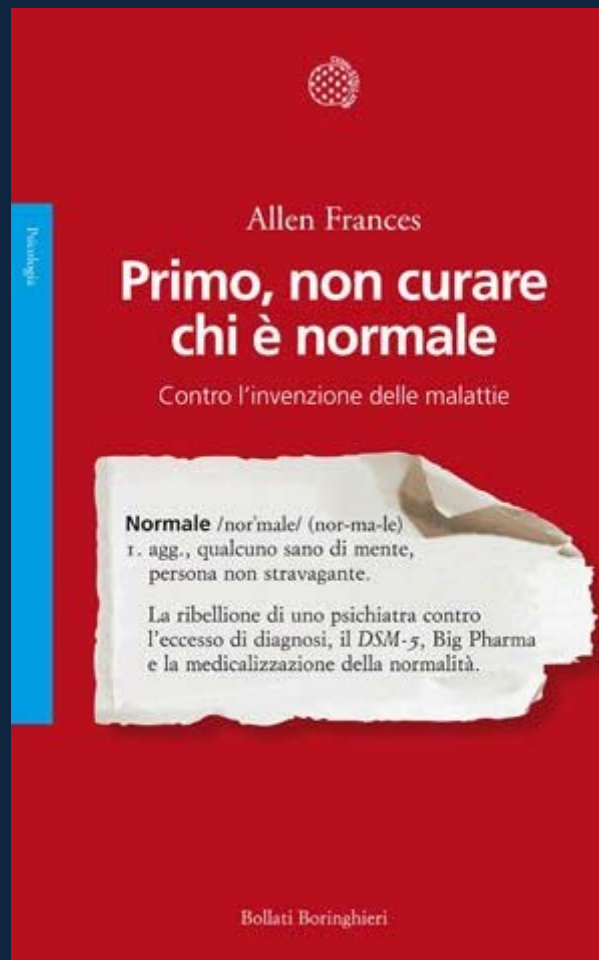


Lo psichiatra Frances Allen, supervisore alla stesura del DSM-IV, si scusa e scrive un libro di denuncia: “*Primo, non curare chi è normale*, Bollati Boringhieri, nel quale rivela la creazione di false epidemie.”



Il Dottor Allen Frances presiedette al DSM-IV, il manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, noto come DSM, rilasciato nel 1994. Ammette ora che si trattò di un errore enorme il quale portò a diagnosticare malattie mentali in persone del tutto sane.

Il DSM-IV “...involontariamente contribuì a tre false epidemie: il disturbo da deficit dell’attenzione( ADHD), l’autismo e il disturbo bipolare infantile”, scrive Allen in un articolo del Los Angeles Times.

Egli continua dicendo: “La prima bozza della prossima edizione del DSM V è piena di suggerimenti che moltiplicheranno i nostri errori ed estenderanno drammaticamente la portata della psichiatria nel dominio sempre più piccolo della normalità. Il DSM-5, espandendo il sistema, ha creato l’attuale inflazione diagnostica e il rischio è che l’attuale inflazione diagnostica diventi un’iperinflazione diagnostica, e sempre più persone saranno erroneamente diagnosticate affette da un disturbo.”

Lo psichiatra Paolo Migoni dell'Università di Parma dichiara a sua volta all'ANSA che il DSM-5, 947 pagine per 199 dollari, (sarà presentata al meeting della American Psychiatric Association a San Francisco), contiene oltre 300 malattie catalogate, ed ha numerosi aspetti negativi rispetto ai DSM precedenti.

“Uno dei cambiamenti peggiori sono le tante e nuove malattie ‘create’ dal DSM-5, per esempio il *disturbo di disregolazione dirompente dell'umore* che medicalizzerà gli scatti di rabbia, con conseguenze soprattutto sui bambini. La tristezza del lutto diverrà *depressione*, con somministrazione di farmaci inutili a quanti hanno perso una persona amata e vivono il lutto più a lungo del “normale”. Normali dimenticanze e defaillance cognitive degli anziani verranno diagnosticate come *disturbo neurocognitivo minore*, creando falsi allarmi e sofferenze in persone che non svilupperanno mai una demenza.

Aumenteranno le diagnosi di *iperattività e deficit d'attenzione (ADHD)* soprattutto nell'adulto, con crescita dell'abuso di stimolanti. A causa dell'abbassamento della soglia diagnostica del disturbo da alimentazione incontrollata *Binge Eating*, abbuffarsi ad esempio 12 volte in tre mesi non sarà più segno di golosità, ma malattia mentale. Per di più, continua Migone, l'introduzione del concetto di *'dipendenze comportamentali'* (le nuove dipendenze) potrà “favorire una cultura secondo cui tutto ciò che ci piace molto diventa disturbo mentale”.

Questa monopolizzazione della normalità potrebbe potenzialmente creare decine di milioni di innocenti scambiati per dei malati mentali.

L'industria della psichiatria moderna è oggi senza la maschera della scientificità.

Praticamente ogni emozione vissuta da un essere umano - tristezza, dolore, ansia, frustrazione, impazienza, eccitazione - sarà classificata come “disturbo mentale” che necessita di un trattamento chimico (ovviamente, tramite prescrizione farmacologica).

La nuova “bibbia della psichiatria”, DSM-V, che dovrebbe essere rilasciata nel giro di pochi mesi, si è trasformata da un manuale di riferimento medico ad una testimonianza delle intenzioni dell'industria farmaceutica: psicomedicalizzare l'umanità.

Puoi vedere l'intervista in Inglese del dr. Francis Allen al seguente [link](#)